Martedì 25 Agosto 1908

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 201

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Conto Corrente colla Posta

L'incendio di Costantinopoli

LA PRIMA NOTIZIA
Centinaia di case bruciate

Ieri i giornali pubblicavano la seguente notizia tragica nella sua laconicità:

«Abbiamo da Costantinopoli che nel pomeriggio è scoppiato un terribile incendio a Stamboul nel quartiere detto Sultan Memed. Parecchie centinaia di case sono preda alle fiamme. Il fuoco si estende.»

Particolari spaventevoli
Le case che bruciano sono migliaia

Successivamente giunsero i seguenti particolari: «L'incendio avvenuto ieri nel quartiere di Stamboul prese proporzioni enormi. Una collina intiera rimase in preda alle fiamme. Il fuoco cominciò alle ore due pomeridiane e continuò fino alle ore tre del mattino.

Trenta quartieri turchi bruciarono completamente. Il numero delle case incendiate non è ancora precisato ma secondo i giornali ne sarebbero bruciate alcune migliaia. Alcuni dicono che bruciarono quasi seimila case, negozi, bar e parecchie moschee.

«Parecchie migliaia di famiglie sono rimaste senza tetto. E' corsa voce che alcuni pompieri sieno morti».

Pompieri da.... operetta
Il panico — I danni

«Tutti sanno che questi disgraziati pompieri di Stamboul sono sprovvisti di tutto: non hanno nè macchine nè attrezzi di difesa, nè elmi, nè scuri, nè scale; formano una schiera lacera e disordinata che come premio alla sua fatica ha ben spesso la morte dinanzi a sè. Fortunatamente la misera plebaglia che abitava i quartieri incendiati, aveva potuto durante il giorno avvertire i primi segni dell'incendio e mettersi così ben presto in salvo. Si spera che questa interrorita folla fuggente, non abbia lasciata alcuna vittima sui suoi passi.

«L'incendio è stato spento a mezzanotte. I danni sono immensi. Cinque quartieri, composti principalmente di case di legno, hanno offerto facile preda alle fiamme».

Una notizia sbalorditiva
Il ministro della guerra sarà tedesco!

Il *Daily News* ha da Costantinopoli:

«Dei telegrammi di fonte tedesca annunciano che il partito dei Giovani Turchi desidera la nomina del generale Von der Goltz a ministro della Guerra in Turchia».

Senza commenti!

DALL' ITALIA BARBARA
Il brigantaggio in Puglia

Sullo stradale da Foggia ad Ortanova nella notte scorsa dieci sconosciuti, armati di fucile e pugnali, penetrarono nella masseria del proprietario Traisci Alessandro. Dopo avere aggredito e disarmato il guardiano entrarono nella stalla rubando tre muli, due cavalle ed un cavallo dopo di che si dileguarono.

Un'altra scena brigantesca si svolse sullo stradale da San Severo ad Apricena. Tre malviventi verso le ore due di notte assalirono il carrettiere Tommaso Battista e spianandogli contro i fucili, e con minaccie di morte lo depredarono di lire cinquantatre indi fuggirono.

Il raddoppio dei binari sulla Bologna - Padova

Il Consiglio di amministrazione delle ferrovie dello Stato ha, fra altro, approvato l'impianto di binari-tronchi nella stazione di Ravenna ed il raddoppio dei binari in un tratto della ferrovia Bologna-Padova.

GLI ITALIANI ALL'ESTERO
Terribile accidente

Il «Petit Parisien» ha da Brioux: Un terribile accidente è avvenuto nella miniera di Tacquegnie Nel momento in cui tre operai stavano presso una mina questa scoppiò.

Uno dei minatori è stato ucciso sul colpo, gli altri due rimasero mortalmente feriti. Non si può ancora pronunziarsi sul loro stato, ma sono in pericolo di morte. I tre operai sono italiani.

Colloquio Isvolski - Clemenceau

Si ha da Carlsbad che Iwolki e Clemenceau ebbero una conferenza durata un'ora. Il Presidente del Consiglio rumeno Sturdaza arrivò ieri.

Le meraviglie dell'edilizia
Una torre alta 700 metri

Il *Times* ha da New York: Un contratto è firmato tra la compagnia del dott. Leo de Foret e la compagnia Metropolitan Life Assurance per la costruzione di una torre alta settecento metri che farà parte dell'edificio appartenente a quest'ultima compagnia. La torre sarà fornita di un apparecchio destinato a trasmettere e a ricevere i telegrammi dalla torre Eyfel.

Un dono eccezionale

Un giornale tedesco annunzia che il segretario di stato alle Colonie, il signor Sternburg, attualmente in viaggio nei possedimenti tedeschi dell'Africa del Sud, al suo ritorno consegnerà all'imperatore Guglielmo una cassetta d'oro piena di diamanti provenienti dalle miniere del Sud-ovest africano.

Le tragedie del mare

Il vapore «Bolgontou» appartenente alla compagnia Hantangen si è capovolto presso Sasnevik.

Si dice che aveva 80 passeggieri a bordo; trenta sarebbero annegati. Finora si ritrovarono quindici morti, fra cui cinque uomini dell'equipaggio.

Dopo l'abolizione delle telefoniste quella dei camerieri

Gli speculatori di New York stanno preparando il progetto di impiantare dei *restaurants* senza camerieri.

In certo modo quei negozi di New York, dove i clienti entrano, mangiano e prendono da se stessi i pasticci, i gelati, ecc., pagando poi al cassiere all'uscita, sono dei *restaurants* senza camerieri. Ma ora si sta immaginando qualche cosa di più ambizioso.

Si tratta di stabilire dei *restaurants* di questo genere: Chi entra nel *restaurants* ordina la colazione o la cena; si reca direttamente al tavolo scelto. Quindi, quando il pranzo è pronto, si preme un bottone; il tavolo discende attraverso il pavimento e poi risale con le vivande.

Una speculazione simile fu tentata qualche anno fa a Parigi da un americano; ma il *restaurant* finì nel mare dei fallimenti e non se ne parlò più.

Se i *restaurants* senza camerieri fossero impiantati a New York, farebbero affari d'oro. Difatti non vi è paese dove il servizio dei *restaurants* sia più cattivo che in America. I camerieri d'Europa sono molto rari, e gli americani, essendo riuniti in una speciale Camera del lavoro, impongono ai loro padroni degli orarii umilianti, con una data ora per la lettura e con un dato giorno alla settimana per il ricevimento degli amici e delle amiche, e via di seguito.

Il crollo di un «garage»

A Neuvedelle un «garage» in costruzione è crollato. Vi sono sette morti e parecchi feriti.

La Russia e la Macedonia

Il giornale *Neue Freie Presse* annuncia che il governo russo ordinò che tutti i dodici ufficiali russi della gendarmeria macedone trovantisi nel distretto di Salonicco debbano concentrarsi a Salonicco.

SPIGOLATURE
I gradi massonici

Diamo, a titolo di curiosità, le seguenti notizie sull'organizzazione interna della massoneria che troviamo in un giornale del mattino:

Il rito comune è quello scozzese e consta di 33 gradi. Il 1. è apprendista il 2. compagno, il 3. maestro (gradi simbolici), il 4. è maestro segreto, il 5 maestro perfetto, il 6. segretario intimo e maestro per curiosità, il 7. prevosto e giudice, l'8. intendente degli edifici, il 9. maestro detto del nove, il 10. illustre detto dei quindici, l'11 il supremo cavaliere eletto, il 12 il gran maestro architetto, il 13. il real arco o cavaliere del nono arco, il 14. il grande scozzese della volta sacra o grande eletto perfetto o sublime massone, il 15. il cavaliere oriente o della spada, il 16. il principe di Gerusalemme, il 17. il cavaliere d'oriente o d'occidente, il 18. il sovrano principe Rosa.

Tutti i 18 gradi non sono che lo svolgimento dei primi tre gradi simbolici.

La serie dei gradi ricomincia al 19 e va al 30, e sono gradi filosofici. Il 19 è il gran pontefice, il 20 il gran maestro a vita. Il 21. il Noachita, il 22. il principe del Libano, il 23 il capo del Tabernacolo, il 24, il principe del Re o che per evitare effusione di sangue il ponte di bronzo, il 26, lo scozzese trinitario o principe di grazia, il 27 il gran commendatore del tempio, il 28 il cavaliere del sole, il 29 il grande Scozzese di S Andrea di Scozia, il 30, il cavaliere Kadosch (perfetto) o cavaliere dell'Aquila bianca o nera.

Dal 31. al 33 sono gradi amministrativi, cioè, coloro cui è affidato il supremo governo dell'ordine. Il 31. è il grande ispettore, inquisitore, commentatore, il 32 è il sovrano principe del reale segreto, il 33. il sovrano grande ispettore generale.

Dove c'è una lingua o un governo è la sede del Grande Oriente, il quale una volta si chiamava Loggia Generale. Il Grande Oriente è la testa direttiva di tutto l'ordine dei liberi muratori nazionali.

CALEIDOSCOPIO
L'onomastico

25 agosto, S. Genesio mimo e schorno dei Cristiani poi martire egli stesso a Roma alla fine del III secolo.

Effemeride storica friulana

Passaggio di truppe austriache — 25 agosto 1796 — Giungono alle falde di S. Daniele 340 soldati austriaci comandati dal maggiore Esterasi — Accoglienza ospitale. — Il generale fa delle visite a Udine. Per particolari «Pagine friulane» 1897, p. 106; Romano, «Almanacco», foglio 1898).

Cronache provinciali
UN' OPERA BUONA

PAULARO, 25. — Moriva l'altro giorno una povera giovine certa Pelizzotti d'anni 20, e siccome la famiglia è bisognosa fu disposto che il funerale fosse fatto a tarda ora senza ceri nè accompagnamento. Il signor Tomaso Blansan, negoziante di qui, sentita la cosa, con quel buon cuore che lo distingue, iniziò subito una colletta e in pochi minuti la lista fu piena di firme. Si fecero i funebri e ancora restarono parecchie lire che furono passate al vecchio genitore della morta.

Noi plaudiamo all'opera buona.

Il Sindaco dal Conte di Torino

PORDENONE, 24. — Stamane alle ore 11, il Sindaco on. avv. Luigi Domenico Galeazzi, con la Giunta municipale si recò all'albergo «Quattro Corone» ad ossequiare il Conte di Torino S. A. accolse molto affabilmente la rappresentanza del nostro Comune, esprimendo la sua riconoscenza per l'atto gentile.

UDINE

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11

Pei festeggiamenti di settembre
(17, 18, 19, 20)
Frutta, ortaggi, fiori, cani e pollerie

Il patronato accordato dal Comune, l'attività spiegata dai Comitati, la simpatia generale con la quale Città e Provincia accolsero le mostre di settembre, assicurano il successo a questo primo esperimento.

I Comitati in brevi giorni predisposero e diramarono i programmi e le schede di adesione e queste ultime ritornano già completate alla Segreteria generale (Sala delle Commissioni Comunali in Via Cavour N. 7)

Si confida che i coltivatori di frutta, ortaggi e fiori, e gli allevatori di cani e pollerie comprendano quale rilevante utilità avrebbe la regione dal ripetersi di questa mostra annuale e dalla possibile creazione (in locale centrico della città) di mostre occasionali temporanee, quali per esempio quelle degli asparagi, delle violette friulane, delle piante bulbose, delle rose e simili.

In molte città son tenute queste piccole mostre (le spese delle quali sono bilanciate e superate dalle entrate per biglietti d'ingresso) ed alle stesse partecipano, con pochi ma scelti esemplari, quasi tutti i coltivatori ed allevatori.

Annualmente così, con l'esempio o con l'emulazione, si vedono praticamente i progressi, le migliorie, la generalizzazione delle colture e degli allevamenti.

Il raccolto dell'uva quest'anno

Dall'ultimo *Giornale vinicolo italiano*, togliamo questi cenni:

1. La quantità di vendemmia quale si annunziava nella prima decade di agosto sarà complessivamente inferiore a quella del passato anno.

2. Le regioni che portano maggiore contributo a questa inferiorità quantitativa sono le Puglie e il Piemonte; hanno pure raccolto di qualcosa inferiore al passato anno il Veneto, l'Emilia alta, la Toscana, la Sicilia. Hanno invece raccolto superiore quelle regioni, come il Lazio, e la Meridionale Mediterranea che lo scorso anno non ebbero, proporzionatamente, l'enorme incremento constatato nelle altre regioni.

3. La qualità dell'uva è finora buona in generale; non mancano però regioni, come la Toscana, dove in vasta zona la qualità sarà deficiente a causa delle avversità meteoriche e crittogamiche.

Sempre secondo il *Giornale vinicolo* le previsioni pel 1908 — riguardanti il Veneto — si possono tradurre in questa cifra: ettol. 3.900.000. Nel 1907 si ebbero ettol. 4.134.000.

I lavori della Commissione per la crisi vinicola

La Commissione governativa, nominata per studiare i mezzi atti a lenire la crisi vinicola, fra l'altro proporrà — e speriamo che non si verifichino ulteriori indugi — un premio di una lira per ettolitro di capacità, da accordarsi ai Comuni e alle associazioni per la costruzione di grandi vasi in muratura, accuratamente intonacati con cemento idraulico, da destinarsi alla conservazione dei vini sani.

Il ministro d'Agricoltura a un recente telegramma della Società dei viticultori del Monferrato, ha risposto nei seguenti termini: «Il Governo, in attesa dei risultati delle indagini della Commissione d'inchiesta, non tralascierà di por mano a quei provvedimenti che riconosce possibili e praticamente utili e si potranno rendere immediatamente esecutivi con semplice atto amministrativo».

Per le case popolari
Il nuovo regolamento per l'esecuzione della legge

Il Re ha firmato il decreto che approva il nuovo regolamento, in esecuzione della legge, testo unico, 27 febbraio 1908, sulle case popolari.

Esso consta di 92 articoli divisi in sei titoli.

I doveri dei Comuni

Il primo titolo riguarda il carattere delle case popolari o economiche e tratta delle condizioni edilizie ed igieniche e dei doveri dei Comuni.

A questo proposito fissa i limiti estremi del valore locativo. Questo in genere resta stabilito in lire 90 nei Comuni fino a 50 mila abitanti; lire 120 in quelli da 50 mila a 100 mila abitanti, ed in lire 108 in quelli con popolazione superiore ai 100 mila abitanti. Con decreto reale promosso dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, sentito il Consiglio comunale ed il Consiglio provinciale, il Comitato locale per le case popolari, il massimo valore locativo netto può essere elevato fino a quello della classe dei Comuni immediatamente superiori, e può essere aumentato fino ad un quarto pei Comuni aventi una popolazione superiore a 100 mila abitanti.

Il titolo secondo tratta della vendita, locazione e successione delle case popolari e delle agevolazioni tributarie. Contiene, anzitutto, le disposizioni in fatto di vendita a credito ed in contanti, per la risoluzione dei contratti, per il trasferimento del compratore e loro conseguenze per la locazione delle case popolari costruite da Comuni, da industriali ecc., e di case rurali, per l'esenzione delle imposte erariali delle case popolari costruite dopo l'8 luglio 1903 da industriali, da proprietari o conduttori di terre, purchè concorrano circostanze determinate, e dei fabbricati rurali da quelli stessi che attendono al lavoro della coltivazione della terra.

Le Società cooperative edilizie

Il titolo terzo indica le norme che devono contenere gli statuti. Queste norme dettagliatissime sono 20. Le Società non possono assegnare alcun lucro sui loro fondi e sulle loro entrate ai promotori, nè possono attribuire una quota degli incassi o partecipazione agli utili ad amministratori direttori od altri, salvo gli assegni e gli stipendi stabiliti dallo statuto e la quota degli utili netti posti a disposizione della cassa di amministrazione. Gli statuti non possono fare condizioni speciali per singoli soci e per singoli gruppi di soci, anche se questi intendano acquistare o prendere in locazione case non popolari od economiche agli effetti di legge.

Le Società di mutuo soccorso, le quali costituirono una sezione speciale per le case popolari a vantaggio dei proprietari soci, debbono modificare i propri statuti ed aggiungervi le norme che regolano le dette sezioni. Queste norme saranno approvate con decreto reale sentito il Consiglio di Stato, se la Società di mutuo soccorso è ricostituita con decreto reale; altrimenti sarà sufficiente il visto di approvazione del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Per l'alloggio dei poveri

Gli articoli 39, 40, 41 e 42 riguardano le norme che devono seguire le Società di beneficenza per la istituzione delle loro sezioni speciali a provvedere i poveri di alloggio con affitti minimi. Queste Società prima di dare in locazione gli alloggi dovranno chiedere al sindaco un certificato che accerti lo stato di povertà dei richiedenti.

I contratti di locazione non potranno avere una durata maggiore di un anno. Il Comune che si assume il servizio delle case popolari è obbligato a riferire al Ministero di agricoltura, Industria e Commercio.

Gli istituti mutuanti

Il titolo quarto tratta degli istituti

---

9 APPENDICE DEL «PAESE»

—(NOVELLA)—

La giornata del Sovrano
FANTASIA ORIENTALE

Questa, giovine e bella, facendosi di fuoco nel volto astuto, in poche parole narrò l'episodietto misterioso; e il Re dei Re ne rise con tanta espansione, e così rumorosamente avviandosi verso la reggia, che l'ancella pensò di aver fatto finalmente fortuna.

La splendida giornata primaverile volgeva al tramonto. Nell'azzurro latteo del cielo vagavano pochi cirri leggermente rosati, e nelle prime ombre del parco sontuoso alitava un mistero di sogni e d'inesplicabili ansie; mistero che come un senso di nuove libertà godute in un'altra vita sfiorò improvvisamente l'anima di Bengasino, facile ai mutamenti improvvisi. Ed il riso diventò nuovo sorriso mentre egli varcava le soglie regali per salire, tutto solo ma seguito, da cento occhi, nelle sue camere; dove giunto subito fu avvertito che non c'era un minuto solo da perdere per cambiar di abiti e per recarsi al pranzo di gala in onore dello ambasciatore del Do-Kom-Bei, dei generali di Corte e dei capi Howa; ed il Monarca docilmente fu pronto al suo dovere; ed il pranzo fu magnifico di sfarzo orientale e di finezze europee. Una molle fusione di languidezze asiatiche e di provocanti arditezze esotiche; donne europee conquistratici nelle loro semi-nudità procaci e nella loro fierezza di razza superiore, e semidei orientali indolenti di fatalismo, di oppio e di sciampagna.

I brindisi — del Sovrano e dell'Ambasciatore — furono indubbiamente felici, così che il giorno dopo due grandi nazioni ne dovevano essere entusiasmate; ma il più schietto successo della serata doveva ottenerlo il Monarca, che passando nelle Sale del Medagliere, prima di recarsi nella Sala del Trono, raccontò sottovoce, all'Ambasciatore, il misterioso quanto allegro avvenimento narratogli dall'ancella, nel parco... E le scintillanti decorazioni del Plenipotenziario ciondolarono con insolita allegria partecipando alle risa irrefrenabili del loro padrone.

La Sala del Trono era al completo, ed il ricevimento si svolse solenne.

Bengasino X fu grande, nobilmente generoso con tutti, degno della sua stirpe gloriosa. Molti e molti erano i convenuti, e per ognun d'essi egli ebbe una parola cortese. Così, esaurito con somma diligenza il compito assegnatogli dai suoi doveri, potè ritirarsi nei suoi appartamenti, dopo la mezzanotte, stanco da non poterne più.

E quando finalmente fu solo, e disteso nella morbidezza dei lini finissimi e delle trine e delle sete vaporose, prima di chiudere gli occhi un solo ricordo di tutta quella giornata gli balenò ad un tratto nel pensiero, a ridargli le forze, la vita, la lietezza di *sentirsi lui*... Ah, quell'Abukir, quell'Abukir! Che bellezza di avventura! E con che serenità l'ancella glie l'aveva narrata! Abukir, il Capo Contabile dei Reali palazzi, europeizzato nell'abito e nelle maniere, che aveva in moglie quella francesina sottile, bionda, deliziosa... Ebbene, eccolo, è come lo ei vedesse: dal talamo benedetto s'allontana ogni mattina per recarsi all'ufficio; e la moglie nasconde nel cappello del marito, fra l'inceratino e la fodera, il biglietto amoroso per l'audace Neddin, il sotto-contabile dell'ufficio; il marito giunge in ufficio latore gentile della più gentile missiva; e Neddin, di nascosto, dal cappello del suo Capo Contabile prende le dolcezze scrittegli dal caro tesoro, e da quel posto rimette le sue; ed Abakir, il terribile, il geloso marito, reca gentilissimamente alla moglie la risposta dell'infame Neddin ..

Bengasino X ride felice; e chiudendo gli occhi, nel primo languore del sonno mormora a sè stesso: «Che il grande Allah mi perdoni, ma è così bella, l'altra vita!»

C. D.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE.**

mutuanti e dei prestanti per le case popolari. Tra gli Istituti mutuanti sono annoverati le Banche popolari, le Società di mutuo soccorso, le Associazioni ed imprese tontinarie di ripartizione, la Cassa nazionale di previdenza e gli istituti di credito fondiario, la Cassa di risparmio ed i Monti di pietà. Questi potranno fare i prestiti fino al 20 0[0 della loro attività compreso il patrimonio; le istituzioni pubbliche di beneficenza non oltre un quinto dei capitali esuberanti la loro gestione ordinaria; le Associazioni tontinarie non oltre un quarto della somma versata dagli associati; la Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e vecchiaia degli operai non oltre un quarto del fondo patrimoniale.

Il regolamento, quindi, stabilisce le norme che regolano i prestiti e la vigilanza degli Istituti mutuanti, gli acquisti di azioni e di obbligazioni, i mutui della Cassa depositi e prestiti col concorso dello Stato per la costruzione di alloggi da dare in locazione alle classi meno agiate e per gli alberghi popolari e dormitori pubblici.

Contratti e garanzie

Il *titolo quinto riguarda i contratti* di assicurazione, le garanzie del mutuo o del prezzo di acquisto; stabilisce l'obbligo degli Istituti assicuratori di fornire i dati statistici in forma di assicurazione; il massimo del capitale assicurabile, la decorrenza del contratto d'assicurazione, ecc.

Il titolo sesto indica come sono costituite e *come funzionano* le Commissioni centrali per le case popolari ed i Comitati locali. Questi Comitati locali promuovono le agevolazioni, la costituzione di Società vigilanti sulle condizioni edilizie ed igieniche delle case popolari e sull'acquisto delle aree.

Il regolamento tratta poscia della vigilanza governativa delle facoltà consentite dal Ministero di Agricoltura, industria e commercio e della ispezione.

Gli ultimi due articoli, il 91 e 92, contengono disposizioni transitorie a beneficio degli Enti morali e delle Società cooperative costituite prima dell' 8 luglio 1903.

L'inchiesta del Liceo

Si trova a Udine, da ieri il comm. prof. Ferdinando Galanti preside del Liceo di Padova, per compire l'inchiesta al nostro Ginnasio in seguito alla nota vertenza tra il prof. Vitaliani ed il bidello Ruggeri.

L'inchiesta durerà una settimana.

Riunione di dazieri - Dopo la crisi

In esito alla crisi di *recente* scoppiata in seno alla locale Sezione Agenti — Guardie — della Federazione Nazionale dei Dazieri Italiani ed in seguito alle molteplici derivate dimissioni di buon numero di soci, il locale rappresentante del Comitato Direttivo Centrale ha con espresso personale invito, convocato in adunanza generale gli agenti della disciolta Sezione, federati e non federati.

L'adunanza avrà luogo in due riunioni per le squadre in servizio di giorno e di notte; la prima per la sera di sabato 29 corr. alle ore 7 1[2 pom; la seconda alle ore 7 1[2 antim. della successiva domenica.

L'urgente bisogno
DI CASE OPERAIE A UDINE

È sentitissimo il bisogno in Udine di case per operai a prezzi minimi.

Recentemente furono abbattute parecchie abitazioni impossibili ma che servivano ugualmente per il mite prezzo dei fitti; alle vecchie catapecchie si sostituirono case più igieniche, e dal punto di *vista* edilizio migliori, se si vuole, ma il prezzo venne di molto elevato per le maggiori comodità introdottevi.

Non sono molti anni, gli operai avevano delle modestissime ed abbastanza comode abitazioni a 10 e 12 lire il mese, oggi invece devono pagare 16 lire ed anche più.

Molto *contribuisce* alla *salute* ed alla moralità della famiglia il fatto di avere una casa sana, arieggiata e comoda; ma bisogna anche preoccuparsi delle condizioni economiche degli inquilini, pensare cioè se essi possono sopportare il peso di fitti tanto elevati.

Si dirà forse che le mercedi sono aumentate; è vero, ma che cosa sono *questi aumenti* di *fronte* all'aumento generale ed enorme del costo della vita?

Coi fitti sono rincarati i consumi; i prezzi della carne, delle uova, del latte, della legna, continuano in una progressione ascendente, che non può non preoccupare tutte le persone di sentimenti democratici, o che sentono simpatia verso le classi operaie.

Un problema della massima importanza e della massima urgenza è quindi quello delle case operaie; il Comune, la Provincia ed i Corpi Morali dovrebbero interessarsene ed allargare e migliorare l'esperimento fatto fuori porta A. L. Moro, che, se è lodevole come primo tentativo, non è certamente sufficiente ai bisogni cittadini.

Udine, 24 agosto 1908.

A. Cremese

Le manovre sono incominciate

Stamane sono incominciate le manovre di cavalleria; alle 5.30 abbiamo veduto il Reggimento « Vicenza » attraversare la città uscendo da Porta Venezia.

Con telegramma del Ministero della Guerra pervenuto al generale Baratieri, venne affidato il comando della brigata Cavalleggeri al colon. Vercellana del Montebello anzichè al colonnello Amati, come prima era stato disposto.

Mostre e concorsi di settembre

Lo scopo principale delle mostre di cui sopra si è quello di concorrere ad aumentare e migliorare la produzione degli ortaggi, delle frutta, dei polli ecc. in modo da assicurare ai consumatori generi di ottima qualità e a prezzi convenienti e di favorire i produttori, facendo loro toccare con mano l'utilità delle loro fatiche.

Facciamo quindi caldo appello agli agricoltori tutti di buona volontà a voler esporre i prodotti delle loro campagne. All'uopo essi potranno rivolgersi all'Ufficio di segreteria delle Mostre (Via Cavour 7,) all'Ufficio dell'Ispettore Urbano e ai Messi Rurali per avere schiarimenti, opuscoli e stampati per schede di adesione.

Non va dimenticato che ai migliori espositori verranno dispensati premi in denaro e medaglie.

Guido Podrecca salva a Rimini una signorina friulana

Apprendiamo che ieri sulla spiaggia di Rimini è avvenuto un tragico fatto. La signorina Irma Vannini, di Buttrio, la signora Vercelloni e la signorina Podrecca figlia di Guido, si erano spinte nuotando al largo. Ad un tratto la prima, non si sa per quale ragione, non potè più nuotare e chiamò al soccorso.

Accorsero le altre due tentando di soccorrerla, ma sarebbero perite tutte se il sig. Vercelloni, consigliere comunale di Roma, non le avesse soccorse portando in salvo la sua consorte e la signorina Podrecca.

Intanto la signorina Vannini rimaneva a dibattersi nelle onde. Allora Guido Podrecca, vestito com'era, da passeggio, si gettò in mare, e riuscì, dopo inauditi sforzi a riportare a riva la signorina, che solo dopo energiche cure potè riaversi.

La scarcerazione dei 5 alpini

Giunge notizia che finalmente i 5 soldati Alpini del Battaglione *Dronero* arrestati a Hermagor, sono stati consegnati dalle autorità austriache ai Carabinieri di Pontebba.

In breve essi raggiungeranno le rispettive compagnie.

I prezzi del grano

Nella passata settimana i prezzi del frumento sui principali mercati esteri continuarono come nella settimana precedente a segnare oscillazioni in rialzo o in ribasso, ma di pochissima entità. Le quantità di frumento in mare con destinazione verso l' Europa *ascendono a* 3,024,000 *quarters* (un quarter equivale a kg. 16.30) di cui quarters 1,905 000 diretti per l' Inghilterra e 1,119,000 pel continente, mentre l'anno scorso a questa stessa data ascendevano in complesso a 3,524,000 quarters.

Attualmente le quantità di frumento disponibili in Europa si valutano ad *ettolitri* 15.588,000; *mentre* l'anno scorso a questa data erano di ettolitri 20,153,000.

Circa l'andamento dei raccolti nei principali paesi produttivi esteri, da informazioni pervenute si rileva:

che in Russia i seminati dei grani d'inverno sono migliorati nel sud-ovest, in taluni distretti del nord-ovest e nel Caucaso;

nell'Argentina le seminagioni si sono effettuate in condizione meteoriche poco favorevoli.

Nel Canadà si è ottenuto un abbondante raccolto e le qualità disponibili per la esportazione raggiungeranno circa 100 milioni di Staia.

In Italia nella settimana scorsa i mercati di grano si mostrarono poco animati e con scarsi affari a cagione delle elevate pretese dei possessori.

I prezzi, in aumento nelle qualità correnti, oscillarono fra L. 25,50 e L. 27,50 il quintale ed i grani esteri intorno alle 31,40.

Mercati d'oggi

Frutta: Pere da 10 a 34; pesche da 14 a 42; prugne da 8 a 14; mele da 10 a 12; fichi da 15 a 25; Uva da 25 a 27.

Legumi: Tegoline 15; pomidoro da 3 a 7; patate da 5 a 6.

Grani: Frumento da L. 20 a 21 all'ettolitro; Segala da 14.10 a 14 25 idem; Granoturco da 12.75 a 13.60 idem.

Anche oggi i mercati furono animatissimi; le frutta vennero prese d'assalto da esportatori di Pontebba, Gorizia, Cormons ecc.

Un cittadino, quando già alle 10.45 il mercato era ultimato, recatosi in Piazza Venerio per acquistar delle pora, esclamò melanconicamente: « Za, par noaltris e restin dome lis pomis fraidis! »

Anche il mercato dei grani riuscì assai animato e numerose furono le vendite.

Fra una cronaca e l'altra

Cocomeri e poponi

Quando, nel mese di agosto, il sole inonda di fuoco le città e le campagne, e l'aria sciroccale prostra, si prova un senso di piacere e di refrigerio a soffermarsi dinanzi alle botteghe dei fruttaioli, per osservare insieme a pesche, fichi, uva, e altre frutta fresche estive, fette fiammanti di cocomero e dorate di popone, che fanno pompa della loro freschezza e dei loro colori.

E — pure nelle giornate afose — a sentire gridare per le strade « anguris » non si sente forse la sensazione fortissima di assaporare una fetta diaccia di cocomero o di popone per ristorare dolcemente la riarsa gola?

L'agosto è la stagione di questi frutti cucurbitacei i quali, a volte, inondano i mercati e son oggetto di un commercio attivissimo in certi paesi.

—

Il popone non ha proprietà nutritive molto elevate; è, più che altro, una fresca e gradevole leccornia; esso abbonda di acqua e contiene materie zuccherine, albuminoidi, grasse, coloranti, mucillagginose, principi aromatici... ed altre sostanze. Gode di proprietà rinfrescanti e facilita le secrezioni. Se si mangia immaturo o se ne abusa è indigesto e può causare diarree e altri disturbi. I vecchi e i convalescenti devono mangiarne moderatamente e anche coloro che conducono vita sedentaria faranno bene ad astenersene. Si addice alle persone sane e robuste.

Gli antichi attribuivano ad esso virtù speciali. Si dice che la sua scorza messa sulla fronte guarisse la infiammazione degli occhi, e che la polpa avesse la virtù di calmare i dolori di amore. Vi immaginate, o cortesi lettori, un bel pezzo di giovanotto, innamorato come un gatto soriano, mangiar popone a tutto pasto, per calmare i bollenti ardori?

Il popone, impropriamente detto anche melone, secondo alcuni è originario dell'Asia, altri dell'Africa. Esso fu introdotto in Europa in tempi remoti all'epoca dell'impero, in principio, probabilmente, dell'era cristiana.

I romani lo conoscevano, lo chiamavano melo e lo annoveravano tra le delizie come la pesca. Plinio riferisce che nella Campania casualmente venne su una specie di cetriolo dall'aspetto di una mela cotogna, chiamato melopepones, il quale aveva fragranza, odore, e appena maturo si spiccava dal gambo. A parte la credenza erronea che il popone abbia avuto origine nella Campania sviluppandosi da un cetriolo, sta il fatto però che la coltura del popone è stata perfezionata dopo il Rinascimento e da allora in poi questo frutto venne sempre più apprezzato per la bontà della sua polpa che si disfa in bocca e pel suo profumo.

I poponi si mangiano sempre crudi e sono deliziosi quando hanno raggiunto il punto perfetto di maturità, che è per altro difficile far conoscere; si possono fare con essi anche composti, dolci e confetture; immaturi si mangiano cotti come diverse zucche.

Vi *sono* parecchie qualità di poponi ottenuti con la coltivazione, coi perfezionamenti della orticoltura e con lo incrocio.

—

Il cocomero o anguria è un altro frutto ricercato nei mesi estivi per la polpa zuccherina, liquefacente ed acquosa che serve a dissetare e a rinfrescare. Anche *il cocomero* è poco nutritritivo; è però più facilmente digeribile del popone. Però non bisogna abusarne, ed occorre esser sicuri che sia maturo. Le persone pratiche conoscono facilmente il giusto grado di maturazione del cocomero dal suono cupo e pieno che dà quando vien battuto con nocche delle dita.

Con certe varietà di anguria a polpa un po' consistente si fanno marmellate e confetture.

—

Il coccomero è pianta forestiera e cresce selvatico nell'Africa intertropicale. Conosciuto dagli antichi egizi e anche dagli ebrei, ritiensi venisse a conoscenza dei greci e romani al principio dell'era *nostra. Pare però che nella* Spagna e in altri paesi la coltura sia molto antica. Di maggiore importanza che da noi, è il cocomero nella economia della vita orientale e fra le popolazioni semi-orientali del sud est dell'Europa, ove è estesamente coltivato e la sua riuscita è facilitata dall'estate calda. Anche per noi riesce tanto più pregiato e saporito quanto più calda ed asciutta corre la stagione.

Con la coltivazione ha dato origine a non poche varietà, ma la migliore è quella a polpa rossa.

F. Z.

Abbreviamento di termini di resa nelle stazioni ferroviarie

Avvicinandosi il periodo del maggior traffico e anche per la deficenza già verificatasi dei vagoni, con ordine d'oggi la Direzione generale delle ferrovie ha stabilito che a datare dal 1 set*tembre in tutte le stazioni* i termini per il ritiro delle merci siano abbreviati di un terzo e la tariffa di sosta delle merci sia aumentata di un *terzo.*

Cronaca Giudiziaria

Tribunale di Udine

Il processo contro la sartina

Lo spazio riservato al pubblico, nell'aula del Tribunale, è ancor più affollato che nella mattina.

Il caldo è soffocante, e siccome il pubblico è costituito quasi interamente da una moltitudine di sartine, queste agitano i loro ventagli sul volto, in concorrenza al ventilatore che gira veloce sopra il banco presidenziale.

Intanto si esaurisce un processo per peculato, fra le continue interruzioni di quel pubblico femminino e...ciarliero.

Il processo termina coll'assoluzione dell'imputato per non provata reità.

E finalmente alle 15.40 il giudice Luzzatti che presiede, chiama la causa contro Maria Casarsa di Antonio, di anni 18, nata a Tarcento e domiciliata a Udine, sarta presso il laboratorio Marchi imputata di furto di 2 napoleoni d'oro (lire 40), di 9 scudi d'argento e cioè lire 45, e di lire 35 in trine, merletti, pizzi ed altro.

Il Presidente avverte che l'imputata, sentendosi indisposta, ha dichiarato di non voler intervenire all'udienza.

Egli però, valendosi del dispositivo di legge, ordina all'ufficiale giudiziario Miniscalchi di recarsi in Carcere, accompagnato dal brigadiere dei Carabinieri, ad intimare all'imputata di obbedire agli ordini del Tribunale.

Intanto che tale ordine viene eseguito, i Giudici ed il P. M. si ritirano, mentre nell'aula si fa un vocio assordante.

L'imputata compare

Generalmente si crede che l'imputata non si presenti, ma ad un tratto si sparge la voce che la Casarsa, benchè molto depressa, si è convinta a *presentarsi all'udienza.*

Infatti poco dopo, sorretta dai carabinieri, trascinandosi a stento, viene introdotta per la porticina che mette in Camera di Consiglio, stanza posta dietro al banco presidenziale.

La Casarsa porta in capo un gran fazzoletto nero che le nasconde il volto; veste dimessamente e quando vien *fatta sedere, si china sulla panca* e piange dirottamente.

E' inutile dire che la comparsa dell'imputata provoca un mormorio ed un clamore assordante, tanto che il Presidente Luzzatti, visto che non si comprende una parola, ordina lo sgombro della sala

Carabinieri e guardie eseguiscono e *quella folla ciarliera, a malincuore,* se ne va. Non rimangono che gli avvocati e la stampa.

L'interrogatorio - La P. C.

Il signor Marchi, che è presente, dichiara di costituirsi Parte Civile coll'avv. Bertacioli. Entrano le 5 testimonie, sartine del laboratorio ed il delegato Minardi.

Quindi il Presidente chiede le generalità alla Casarsa che sempre piange, poi le spiega l'atto d'imputazione.

Siccome ai paterni inviti del Giudice perchè si decida a parlare non risponde, egli la prega di sedersi nella sedia destinata ai testimoni.

La giovane a stento vi si trascina, poi siede, e alle domande del Presi*dente, sempre fra i singhiozzi,* ripete la confessione del furto dei pizzi e dei due napoleoni doro, nega recisamente di essersi appropriata dei 9 scudi.

L'avv. Bertacioli è su questo punto che vorrebbe una sincera confessione dalla Casarsa, perchè non si abbia alcun sospetto sulle sue compagne. Voi siete giovane — le dice — e molto *si perdona alla vostra età;* se li avete presi voi quei 9 scudi, ditelo francamente.....

La Casarsa, pur fra i singhiozzi, nega recisamente.

Il danneggiato

Marchi Giovanni proprietario del laboratorio di mode, racconta succintamente della scoperta fatta in aprile della *scomparsa misteriosa dei due* marenghi d'oro.

Lo scorso venerdì fu sorpreso di rilevare che durante una sua breve assenza erano spariti, sempre dal medesimo cassetto, i 9 scudi e siccome nessun estraneo era penetrato nel suo studio, ne parlò alle ragazze le quali negarono, tutte.

Fu *allora che, non avendo sospetti,* denunciò il fatto alla Questura.

A domanda, risponde d'aver saputo dalle sue operaie ch'esse, al momento in cui egli parlò loro dei 9 scudi spariti, notarono un forte turbamento nella Casarsa. Seppe anche come in quella sera ella siasi recata in latrina e poichè questa era occupata dalla giovane Montalbano, l'avesse incitata a far presto.

A richiesta del Presidente la Casarsa nega.

Avv. Bertacioli. Avreste voi detta la frase « quella che ha rubato i napoleoni ha rubato anche gli scudi »?

L' imputata nega, come pure a domanda della stessa Parte Civile nega di aver avuto fretta di uscire dal Laboratorio, in quella sera.

Avv. Driussi chiede se è noto che le sartine prendono qualche nastro o pizzo di ritaglio, cose che non servono.

Il presidente scioglie il pacco ma il Marchi osserva che quella è roba tagliata volontariamente nella pezza e non scampoli.

La Casarsa, con voce bassissima e tremante afferma di aver tagliato quelle guarnizioni in presenza di tutte le sue compagne.

Le testimonianze

Gualti Lea d'anni 14 racconta che quando il padrone la chiamò nello studio *per chiederle se avesse veduto* nessuno ad entrare, rispose che ad eccezione dello scrivano sig. Giuliani solo la Casarsa era penetrata un' istante nello studio.

A domanda del Presidente conferma che la Casarsa era un po' turbata quando il Marchi si lagnò, in presenza di tutte le lavoranti, della sparizione dei 9 scudi.

Pravisani Alice di Giacomo d'anni 22, fa un racconto consimile al precedente ed aggiunge d'aver osservato come in quella sera la Casarsa avesse molta premura di allontanarsi.

A domanda del Presidente dice che l'imputata vestiva con lusso e a domanda Bertacioli risponde che quando il Marchi parlò dei 9 scudi, la Mecchi lo invitò a fare a tutte la perquisizione. Allora notò un turbamento nella Casarsa.

Mecchi Ginevra d'anni 21 nata a Bari dice testualmente: Quando il padrone parlò degli scudi tutte cambiammo di colore, ma la Casarsa ancora di più Nel domani ella disse: chi ha rubato i marenghi ha rubato anche i talleri.

A domanda del Presidente conferma che l'imputata vestiva con più lusso delle altre.

Montalbano Teresina d'anni 17 racconta che verso 6,45 si trovava in latrina e sentì bussare alla porta. Era la Casarsa che la incitava a far presto. Notò che s'era sganciata la cintura.

Conferma pure il turbamento dell'imputata alle parole del Marchi; così pure che in quella sera la Casarsa aveva fretta d'andar a casa.

Franchi Giulia d'anni 19 ricorda solo che la Casarsa aveva molta premura di andar a casa in quella sera, anzi le fece un movimento col capo per sollecitarla.

Minardi Simeone, delegato di P. S, racconta delle indagini fatte in seguito a denuncia del Marchi A domanda del Presidente, nei riguardi dei 9 scudi, ricorda che tutte le ragazze affermano di non essersi mosse dal laboratorio.

Infine dichiara d'esser venuto a sapere che l'imputata aveva comperato un ombrellino pagandolo con 1 pezzo d'oro.

L'avv. Driussi, a questo punto, vuol sapere quando il delegato apprese questa circostanza.

Minardi: due giorni prima.

L'avv. Driussi vorrebbe che svelasse il nome dell'informatore; il delegato si rifiuta e siccome il difensore insiste o fa istanza, il P. M stesso si oppone.

Il Tribunale si ritira e poco dopo pronuncia ordinanza con la quale respinge la domanda della difesa.

Dopo altre brevi domande di poca importanza e dietro le insistenze dell'avv. difensore, il pubblico è riammesso in sala. In un attimo l'aula si ripopola ma alle minaccie del Presidente di farla sgombrare di nuovo, si ottiene un relativo silenzio.

Le arringhe

Esauriti i testimoni, parla per primo l'avv. Bertacioli il quale premette che nessun sentimento di vendetta o di acredine mosse il Marchi a costituirsi Parte Civile contro la Casarsa, anzi ciò fu con un sentimento di compassione perchè è triste vedere aprirsi oggi quell'esistenza alla vita col Codice penale e col carcere.

Qui il valente oratore fa un quadro mirabile della vita di queste disgraziate giovani, quasi sempre nascenti da famiglie povere e trasportate in ambienti dove il lusso, che regna sovrano, ha un grande stimolo sul loro animo debole.

Perciò ripete che egli vuol portare una parola di pietà, ma vuole per la verità che le cose siano chiarite.

Quindi passa ad esaminare le risultanze della causa e mette in rilievo l'audacia della Casarsa che dai 2 marenghi, ai pizzi, passa ai 9 scudi!

Come il Marchi, vedendo succedersi questi furti, non avrebbe denunziato ogni cosa alla P. S?

In quanto agli scudi, l'avv. della P. C dice che non vi è nessun dubbio ormai che la Casarsa se li sia appropriati: il suo turbamento, l'entrata nel gabinetto riservato, la fretta di rincasare sono tanti indizi di colpabilità.

L'oratore confidava che la Casarsa in uno slancio di generosità avesse esclamato: « ebbene sì, li ho presi io quei 9 scudi; perdonatemi, perchè non voglio che resti il sospetto sulle mie compagne » !

Quella parola invece non venne.

Concludendo, l'avv. Bertacioli si rimette interamente alla coscienza dei giudici i quali, è sicuro, in questa causa, sapranno *ispirarsi*, com'egli raccomanda, ad un grande sentimento di pietà.

Il Pubb. Ministero

avv. nob. Farlatti è brevissimo perchè, dice, la P. C. ha già fatto la sua requisitoria.

Egli soltanto afferma d'esser convinto che anche i 9 scudi li involò la Casarsa.

Il rappresentante del P. M. ha anch'egli parole di pietà per la giovane e raccomanda al Tribunale di ispirarsi

ad un sentimento di compassione nel pronunciare la sua sentenza.

Considerato infine il valore lieve e la età dell'imputata propone la condanna a 5 mesi e 20 giorni di reclusione.

La Casarsa piange dirottamente.

Il difensore

L'avv. Driussi dopo aver criticato acerbamente la costituzione di Parte Civile, afferma che il sig. Marchi ha fatto male a denunciare alla P. S. un furto, poichè egli ben sapeva che ciò avrebbe portato all'arresto di qualche persona. Anzichè parlare oggi di pietà meglio sarebbe stato liquidare le cose in famiglia.

Scagiona poi la sua difesa dall'imputazione di furto dei 9 scudi, affermando che una prova concreta non fu raggiunta.

Conclude rimettendosi interamente al Tribunale e chiede che sia applicata la legge del perdono.

La sentenza

L'imputata viene condotta fuori nè più ritorna sulla panca.

Il Tribunale sta ritirato pochi istanti quindi rientra e fra un religioso silenzio il Presidente Luzzatti legge la sentenza che ritiene Maria Casarsa colpevole di tutti i reati a lei ascritti e perciò la condanna a mesi 4 e giorni 25 di reclusione, spese e tassa di sentenza, applicando la legge Ronchetti per 5 anni.

Di più ordina la non iscrizione della sentenza nel casellario *giudiziale*. Ordina la restituzione degli oggetti di proprietà del signor Marchi e la continuazione del sequestro dell'ombrellino per le spese processuali.

La sentenza è accolta da grida di *bene!* e da applausi e il pubblico immenso sfolla a stento dal Tribunale.

Dopo la sentenza

La folla del pubblico non si allontanò dalla Piazza del Tribunale: tutti attendevano l'uscita della Casarsa.

Molti stazionavano al principio del Vicolo Porta pensando che la giovane fosse fatta uscire da quella parte, altri s'appostarono all'ingresso, guardato dalle sentinelle, verso la fabbrica Bardusco.

Ma la giovane non compariva.

Ad un tratto giunse una vettura che si fermò davanti al ponticello sulla roggia pel quale si accede alla porta secondaria che mette all'abitazione del custode del Tribunale.

Dalla vettura scese una donna, la zia della Casarsa, la quale entrò e ricomparve subito dopo accompagnando la giovane che in tutta fretta, a capo chino, sottraendosi agli sguardi dei curiosi, salì nella vettura che partì a gran corsa.

Dicesi che la giovane si sia recata direttamente a Tarcento, presso suo padre che è proprietario di un piccolo forno.

Al Cinematografo "Edison,,

Splendide serate

Come era prevedibile, ieri sera un pubblico numerosissimo accorse al Salone Roatto, attratto oltre che dalla bellezza del programma delle proiezioni, dal concerto che negli intermezzi avrebbe dato la distinta pianista signorina Irene Bianchi e dal distinto pianista prof. Ramiro Nardelli.

Il programma suscitò la solita ammirazione e fra il secondo ed il terzo quadro i due prelodati musicisti eseguirono alla perfezione l'intermezzo della «Cavalleria Rusticana» meritandosi i più calorosi applausi dall'affollato ed attentissimo uditorio.

Sorprese poi per la mirabile fusione e la squisitezza d'esecuzione la sinfonia di Rossini «Gazza ladra» eseguita in 8 minuti. Senza distinzione dobbiamo dire sinceramente che tanto la signorina Bianchi quanto il violinista Nardelli hanno confermato egregiamente la bella fama che essi godono nella nostra città.

Il pubblico udinese deve esser grato alla drezione del Cinematografo Roatto che oltre a sempre nuovi ed interessantissimi spettacoli di proiezioni, senza badare a spese, sa offrirci anche delle deliziose mezze ore di musica.

Ecco il programma per questa sera:

«Incomprensibili» proiezione fantastica a colori, novità.

«Un bel caso» comicissima.

«Il ritorno del forzato» dramma emozionante, ricco di palpitanti scene, nuovissimo non solo per Udine ma anche per l'Italia, diviso in cinque grandi parti.

Infine lo spettacolo si chiuderà colla comicissima proiezione: «L'incubo del segreto».

E' assicurato uno straordinario concorso di pubblico.

Musica

ovverossia il rimpianto per le mancate riforme del generale Giacomelli.

La *Patria* va consigliando amorevolmente i membri della Commissione per la Banda a presentare le proprie dimissioni.

«Essi non han dato che prove d'incapacità — afferma quel giornale — e per di più da infiniti mesi non si riuniscono. Occorrono ora uomini nuovi ed idee nuove».

Ora a parte che è falso nel modo più assoluto che la commissione non si riunisce da infiniti mesi, — ci sembra sarebbe stato doveroso per un giornale, sia pure semiserio come la *Patria*, indicare una delle tante prove di incapacità offerte dalla Commissione.

La *Patria* dovrebbe altresì dire chi sono gli uomini nuovi e quali le idee nuove che, secondo lei, occorrono per rialzare le sorti della banda cittadina.

Il pubblico ricorda ancora, con infinita e irresistibile ilarità, le riforme proposte dal gen. Giacomelli durante il suo comando sul territorio di Udine.

I bandisti — come tutti sanno — dovevano radersi la barba prima dei concerti, e restare per cinque minuti in posizione d'attenti, ogniqualvolta incontrassero per via l'eminente stratega.

Resta ora a vedersi se la *Patria* con la frase «uomini nuovi e idee nuove» ha inteso appunto alludere al gen. Giacomelli ed alle sue... riforme, perchè in questo caso alla Commissione attuale non resterebbe che seguire il consiglio della *Patria*, e... *dimettersi*.

Importante questione idraulica che interessa il Friuli

Nella seduta tenutasi l'8 del corr. mese nella sala delle adunanze della Sede del R. Magistrato delle Acque, venne risoluta l'importantissima questione del *Cavrato*. Da oltre un secolo il Fiume Tagliamento, confine tra le due Provincie di Venezia e di Udine, fece una rotta, che esiste tutt'ora, e attraverso la quale, nei momenti di *piena passano circa due terzi delle* acque dal Fiume; circa duemila metri cubi d'acqua al minuto secondo.

Queste acque sparpagliandosi per i terreni paludosi di proprietà privata andavano al mare. I terreni soggetti alla sommersione di queste acque costituiscono in 70000 campi:

a) porzione del vasto comprensorio di bonifica del *Consorzio di Lugugnana*;

b) porzione del I e II bacino del Consorzio di S. Michele al Tagliamento;

c) il III bacino del Consorzio di S. Michele al Tagliamento.

Su conforme invito intervennero oltre al Presidente, al Magistrato delle acque, ed all'ispettore generale, i rappresentanti dei vari enti interessati e del *Genio* civile di Venezia e Udine.

In merito alla risoluzione del problema idraulico a suo tempo vennero rimesse al Magistrato alle Acque dai signori ing. Magello del Consorzio di Lugugnana, ing. Bullo per il I e II bacino del consorzio di S. Michele e ing. Garisostolo per il III bacino di consorzio di S. Michele, e dagli uffici del Genio Civile di *Venezia* e *Udine tipi* e relazioni tecniche.

Non tutti però collimavano alla medesima soluzione, di più esistevano dispareri in linea di diritto.

Nella succitata seduta dell'8 corr. sotto l'abile e intelligente presidenza del commendator Ravà venne risoluta la questione sia dal lato finanziario e impartite senz'altro disposizioni per il tracciamento sul terreno del nuovo alveo del Tagliamento: ond'è che dato mano ai lavori di bonifica di quei terreni di formazione alluvionale e di natura tanto produttiva incomincieranno ad effettuarsi, con vantaggi igienico ed economico per gli abitanti di quella località e per la nostra Provincia.

Importantissima bonifica fra il Livenza ed il Piave

Con recente decreto reale venne costituito il grande Consorzio, denominato *Brian*, per la bonificazione a scolo naturale e classificato già come opera di bonifica di prima categoria, del vastissimo territorio compreso fra il Livenza ed il Piave, dalla arginatura destra del *Monticano* al *Canale* dei Revedoli; con una superficie di oltre trentadue mila ettari.

Quanto prima verrà convocato il Consiglio dei delegati, ai quali è affidato il compito di presentare all'approvazione ministeriale lo statuto del Consorzio, il cui schema fu già compilato, ed ottenuta tale approvazione si procederà subito alla compilazione del progetto esecutivo dei lavori.

Questi comprenderanno la sistemazione del vecchio canale Lanzalunga, Taglio, Livenza morta, e la nuova inalveazione degli Stretti a Revedoli, per cui saranno anche possibili le importanti bonifiche dei Consorzi di «Bella Madonna» per ettari cinquemila, e di «Ongaro Inferiore» per ettari undicimila, per le quali è già *stata chiesta la concessione*.

Funerali

L'altro ieri ebbero luogo i funerali di quel disgraziato maniscalco Giuseppe Canciani *morto all'Ospitale in* seguito al terribile calcio infertogli da un cavallo all'addome.

Tutti i colleghi maniscalchi ed una infinità di amici dell'ottimo uomo seguirono la sua salma al Cimitero. Ad essi la povera vedova, i figli, i congiunti tutti, esprimono col nostro mezzo la più viva riconoscenza.

Sotto i cipressi

Ieri dopo penosissima malattia è morto il signor *Carlo Conti*, agente di studio dell'avv. cav. Giacomo Baschiera.

Aveva soli 51 anni ed era amato e stimato da tutti per la sua bontà e per l'onestà inaccepibile.

Alla desolata moglie ed ai figli presentiamo le nostre vive condoglianze.

Il cittadino che protesta

I certificati d'origine

Caro *Paese*

I certificati d'origine che il nostro Municipio rilascia *gratis* a coloro che devono trasportare del bestiame da un comune all'altro, vengono staccati dall'*ufficio del Macello*.

Domenica un cittadino dovendo mandare un cavallo a Conegliano, si recò al Macello per ritirare il voluto certificato d'origine.

Il Macello, essendo domenica, era chiuso, ed il nostro cittadino girò quasi 2 ore in città per trovare il signor Caneva che ne è l'incaricato e il Veterinario municipale dott. Dalan.

Non avendo potuto trovare nè l'uno nè l'altro, fu fortuna se riuscì a trovare il Veterinario Suburbano Sellan gentilmente glielo rilasciò.

Non sarebbe più comodo incaricare del rilascio di detti certificati l'Ufficio di vigilanza urbana che è sempre aperto?

Ti prego caro *Paese* a trasmettere questo mio lagno e desiderio all'illustrissimo sig. Sindaco comm. Pecile il quale, sollecito come è degli interessi dei cittadini, sono certo l'accoglierà.

Tuo *Critico*

MEMENTO

Ad onor del vero sono pochi i ritardatari; ma anche quei pochi non dovrebbero attendere di essere sollecitati e pregati a fare poi... semplicemente il loro dovere.

Intendiamo alludere a quegli *amici* cui è scaduto l'abbonamento e che ancora non hanno inviato all'Amministrazione il relativo importo per il rinnovo.

Ora è bene che essi tengano presente, che l'azienda di un giornale non è per nulla diversa di qualunque altra; essa ha i suoi impegni e deve naturalmente anche far calcolo sugli importi che le son dovuti.

Rivolgiamo pertanto una viva preghiera a questi ritardatari perchè si affrettino a porsi in regola con l'*Amministrazione*, onde evitare loro la sospensione dell'invio del giornale.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1908 — Tip. M. Bardusco.

La famiglia Fantin commossa, sentitamente ringrazia tutte quelle gentili persone che vollero portare all'amatissima estinta l'ultimo tributo d'affetto e presero parte in qualsiasi modo al suo lutto.

Sente poi il dovere di esternare la propria gratitudine al Chiarissimo D.r Antonio Cavarzerani per le sapienti ed amorose cure prodigate all'adorata loro madre.

Chiede venia delle involontarie omissioni.

Nell'annuncio di ieri venne per errore omesso il nome della nuora Maria Gregori ved. Fantin.

Dopo lunga e penosa malattia cessava di vivere lunedì alle 1.30 il

Nobile CARLO MASERI

nella sua villa di Oleis.

La moglie ed i figli con l'animo straziato ne danno il doloroso annunzio.

I funerali seguiranno in Oleis nelle ore pomeridiane d'oggi.

La presente serve di partecipazione personale.

Oleis, li 25 Agosto 908.

Ieri cessava di vivere munito dai conforti religiosi.

CARLO CONTI

di anni 51

La moglie, i figli il genero ed i parenti tutti nel dare il triste annuncio pregano di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine 25 8, 1908

I funerali seguiranno oggi alle ore 5.30 p. partendo da Via Dante, Palazzo delle scuole.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il «PAESE» presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

Orario della Ferrovia

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.30 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55
per Venezia: O. 4 — 8.20 — D. 11.25 — (1) 13.10 — 17.30 — D. 20.5— Direttissimo 23.11.
per Cividale: O. 6.20 — 8.35 — 11.15 — 13.5, — 16.15 — 20.
per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 (1), 13.11 16.20 — 19.17.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25 — Direttissimo 23.5.
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 D. 19.42 — O. 22.58.
da Venezia: O. 3.20 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.05 — D. 17.5 — 22.50.
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.55 — 16.07 18.57 — 21.18.
da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 (1) — 9.48 18.8 — 21.46.
1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.